

La tua voce per contrattare i tuoi diritti

Indagine CGIL per una contrattazione inclusiva in provincia di Rimini



Inchiesta Sociale promossa dalla Cgil di Rimini

A cura di Davide Dazzi e Assunta Ingenito - Ricercatori Ires Emilia-Romagna

Osservatorio economia e lavoro



Demografia

La demografia è **sostanzialmente statica**. In 10 anni è cresciuta del +1,8% ma con una forte differenziazione per classe di età che intercetta un processo di invecchiamento demografico. C'è un buco demografico tra i 25 e 50 anni.

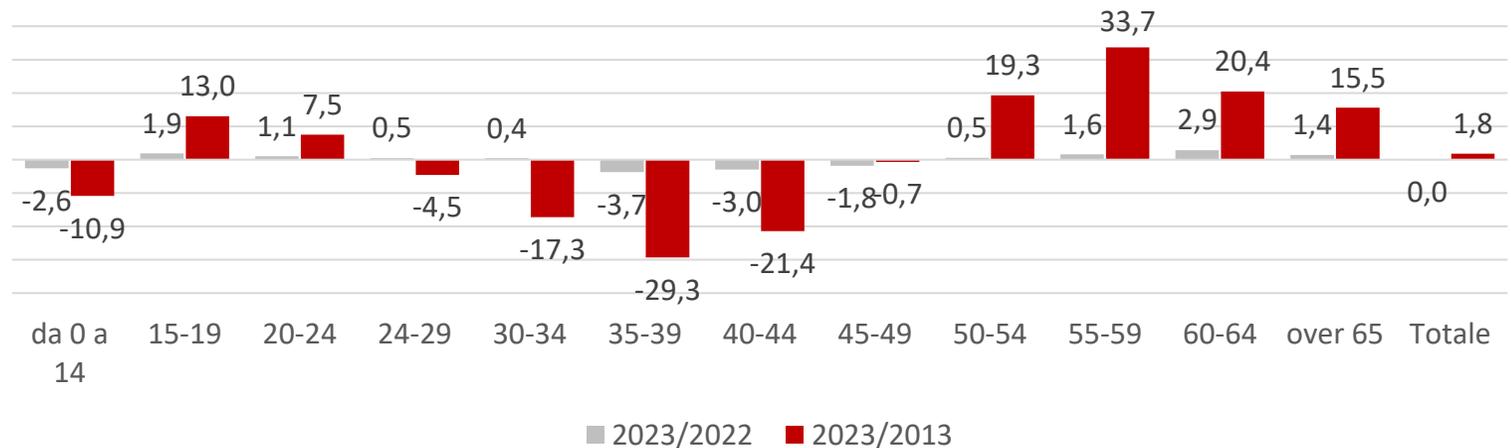
In 10 anni si sono persi 5 mila residenti nella fascia 0-14 anni, 19 mila nella fascia 25-49, mentre è aumentata la popolazione over 50 di 27 mila residenti: **inverno demografico**.

L'**indice di vecchiaia (Iv)** sale da 152 (2013) a 197 (2023) mentre l'**indice di dipendenza (Id)** da 54 (2013) a 56,6 (2023).

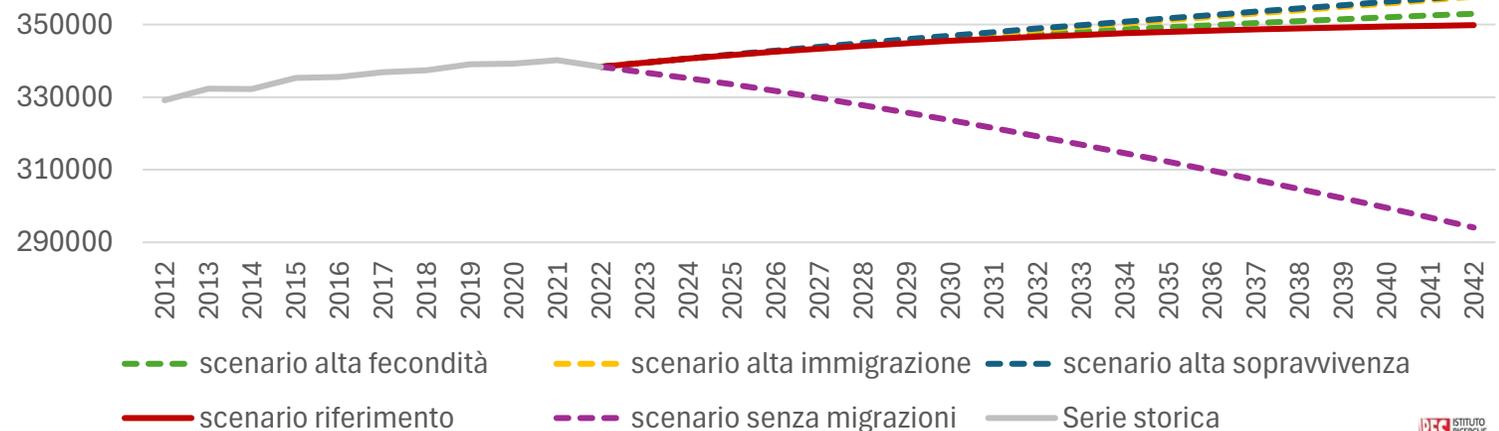
Proiezioni demografiche:

- **Scenario di riferimento** (Iv 285 e Id 70,6)
- **Scenario senza migrazione** (Iv 398 e Id 85)
- **Scenario ad alta migrazione** (Iv 278 e Id 70)
- **Scenario ad alta fecondità** (Iv 264 e Id 72)
- **Scenario alta sopravvivenza** (Iv 307 e Id 74).

Variazioni della popolazione in provincia di Rimini



Popolazione a Rimini 2012-2042 per scenari di crescita demografica



Economia: il valore aggiunto

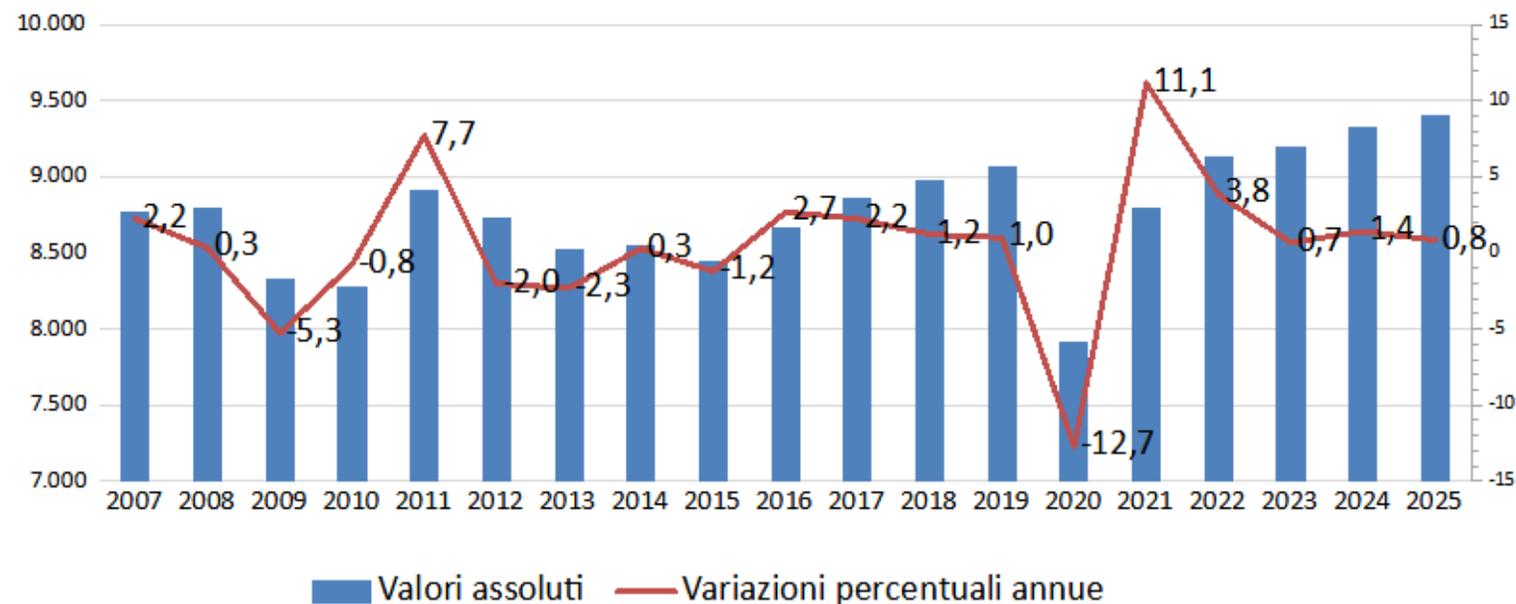
Dopo il crollo del 2020, **forte ripresa del 2021 e 2022**, superiore a quella media regionale. **Dal 2023 una crescita molto contenuta.**

Superato nel 2022 il valore assoluto del 2019. Crescita stimata per il 2023-2024-2025 lievemente inferiore a quella media regionale.

Crescita nel 2023 sostenuta da **costruzioni** (+1,8%) e **servizi** (+1,2%), che dovrebbero proseguire il loro trend positivo anche nel 2024. In difficoltà **l'industria in senso stretto** (-1,8% nel 2023 e -1,0% la previsione per il 2024).

I servizi hanno prodotto nel 2023 il 79,5% del valore aggiunto totale (la media regionale è del 65,6%) e questa percentuale tende negli ultimi anni ad aumentare.

Valore aggiunto in provincia di Rimini



ANNO	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025
RN	2,2	0,3	-5,3	-0,8	7,7	-2,0	-2,3	0,3	-1,2	2,7	2,2	1,2	1,0	-12,7	11,1	3,8	0,7	1,4	0,8
ER	2,5	-0,7	-6,9	2,3	2,7	-2,6	-0,5	1,1	0,6	1,8	2,3	1,4	0,1	-7,7	9,1	3,3	0,8	1,5	1,0

Fonte: Elaborazioni Ires Emilia-Romagna su dati Ires Toscana - Prometeia (stime luglio 2024).

Mercato del lavoro

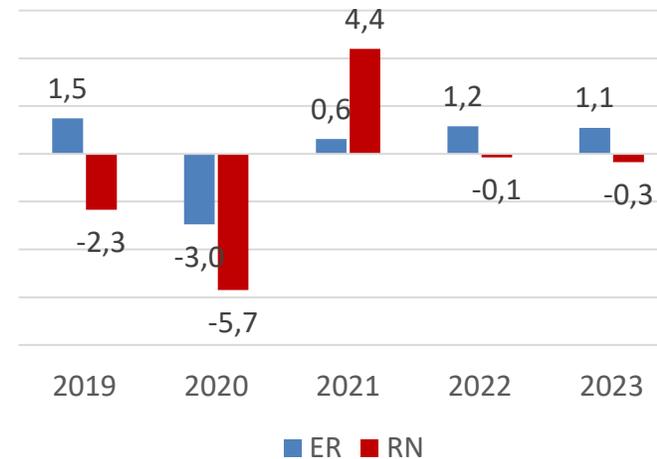
Nel 2023 si registra un lieve **calo degli occupati rispetto al 2022** (-0,3%). In confronto con il 2019 – rispetto cioè al periodo pre-Covid19 – si registrano quasi 3.000 occupati in meno, pari a una flessione del 2,0%, nettamente più marcata del -0,1% mediamente osservata in Emilia-Romagna.

In crescita nel 2023 gli occupati dell'**agricoltura**, che però non recupera del tutto la forte perdita degli anni precedenti, quelli dell'**industria** e quelli dei settori più legati al **turismo**, anche in quest'ultimo caso senza ancora recuperare i livelli del 2019.

Il calo degli occupati si accompagna nell'ultimo anno ad una crescita consistente delle persone in cerca di lavoro, che porta il **tasso di disoccupazione** dal 6,5% dell'anno precedente al 7,4% del 2023. Gli inattivi crescono, in particolare tra le donne, soprattutto per effetto dell'invecchiamento della popolazione.

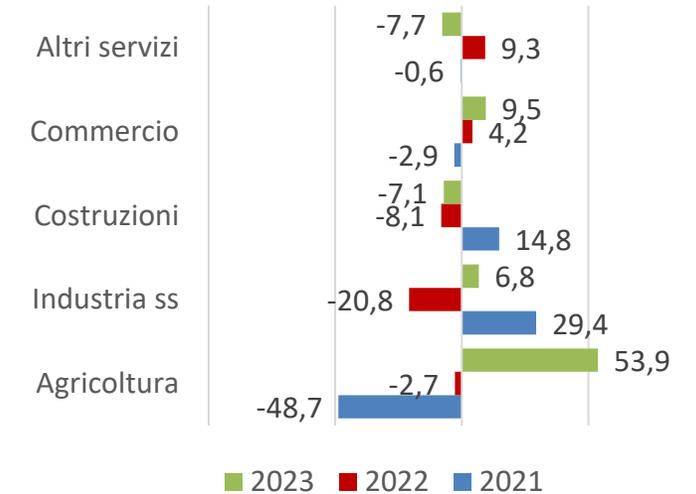
Occupati in ER e RN

Var %



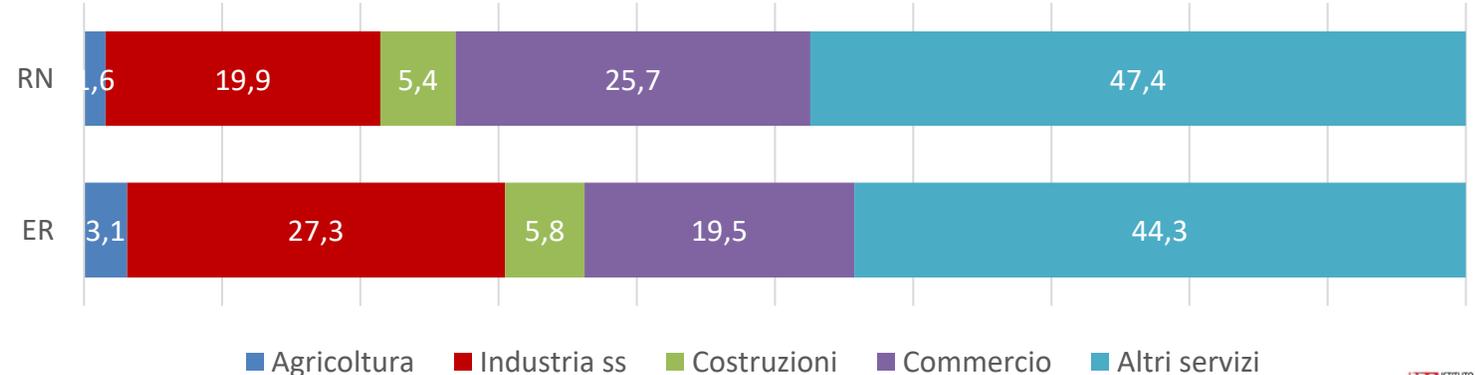
Occupazioni in ER e RN

Var %



Composizione occupazione in ER e RN

Peso %



Retribuzioni e pensioni

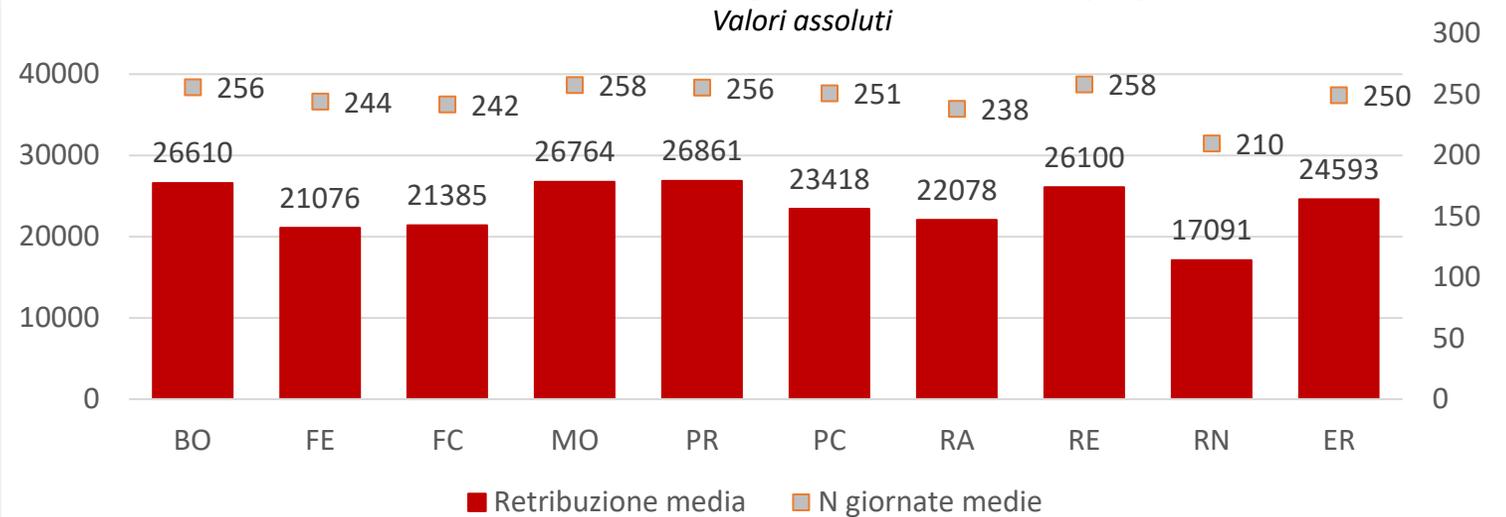
La retribuzione media giornaliera nel 2022 cresce del +1,1% (+0,9% in Emilia-Romagna). Rispetto al 2019, l'incremento retributivo è stato del 3,8% (3,5% a livello regionale): **inflazione solo nel 2022 è stata del +8,1%**.

Risulta ancora evidente e marcato il **differenziale di genere** (-33%, -6,7 mila euro nell'anno).

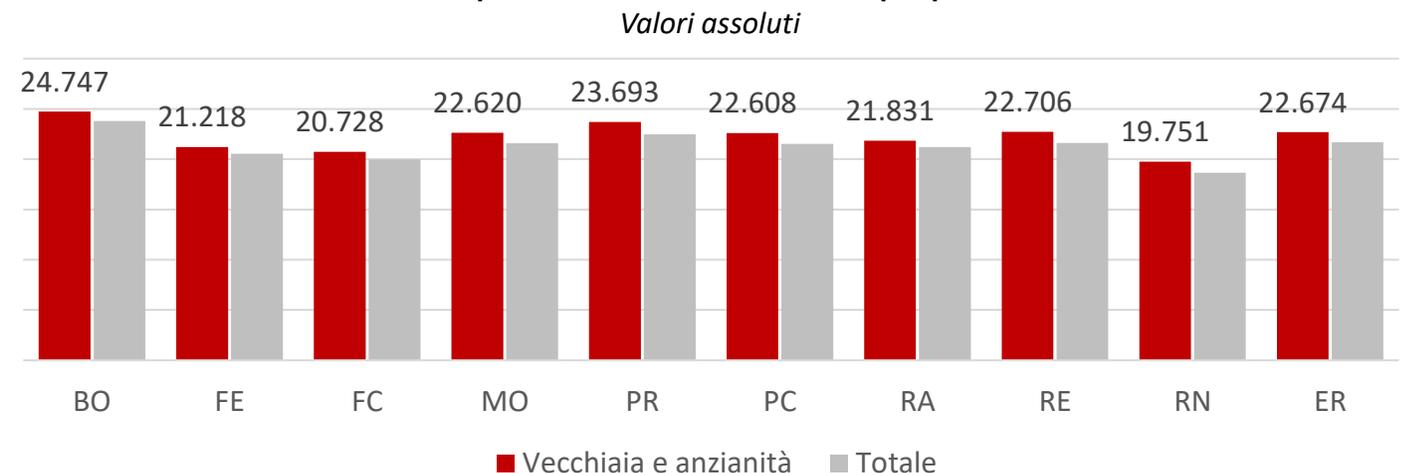
Nei settori più attinenti al **turismo**, quelli dell'“alloggio” e della “ristorazione”, la retribuzione media annua è pari a circa **8.000 euro**. Questo dipende soprattutto dal fatto che solo una parte esigua dei dipendenti (il 6,2%) lavora a tempo pieno per tutto l'anno, mentre è diffusissimo il ricorso a contratti di lavoro stagionali (circa il 60% dei dipendenti) e al part time (circa il 46%).

Le più basse retribuzioni si traducono anche in **redditi pensionistici più contenuti**: -14% in meno rispetto alla media regionale

Retribuzione media e Numero giornate medie nell'anno per provincia



Reddito pensionistico medio nell'anno per provincia



Inchiesta sociale



La struttura dell'indagine

L'inchiesta sociale è rimasta **aperta da marzo ad agosto 2024** ed ha raccolto complessivamente **918 questionari elaborabili**, ovvero un livello sufficiente di completezza delle risposte che rende possibile l'elaborazione statistica.

L'indagine **non si propone di avere una valenza rappresentativa dell'universo dei cittadini e cittadine riminesi** da uno stretto punto di vista statistico ma si inserisce nel solco delle inchieste sociali dove l'interesse è rivolto non tanto al rapporto tra il campione e l'universo ma alla distribuzione delle risposte del campione lungo le variabili e i profili socio-anagrafici al fine di rilevarne convergenze e divergenze.

Il sindacato

La casa

Welfare -
Infanzia e
adolescenza

Welfare -
Sanità

Welfare - Non
autosufficienza

Welfare -
Socialità

Welfare -
Digital divide

Mobilità

Turismo

Il campione

Profilo anagrafico

- Il campione ha una componente maschile maggioritaria (55,3%)
- Si distribuisce principalmente nelle fasce centrali di età (45-74 anni)
- Nel 96,6% è di cittadinanza italiana
- 2 su 3 vivono nei comuni della costa

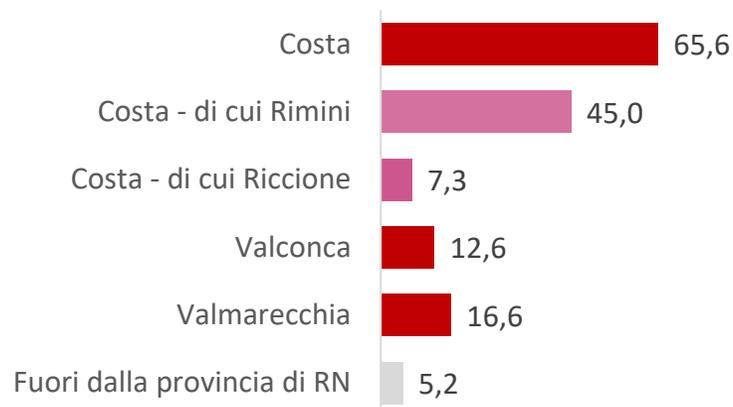
Profilo occupazionale

- Circa 2 su 3 sono occupati
- Il part time nelle donne è 5 volte superiore
- 1 su 3 è pensionato
- Incrociando luogo di residenza e luogo di lavoro si creano profili di mobilità/stanzialità: il 32,4% sono lavoratori mobili (62,9% in Valconca)

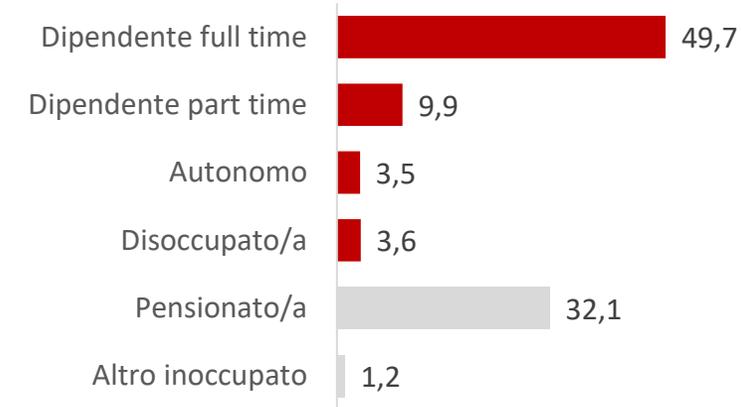
Profilo economico

- Metà del campione arriva a fatica a fine mese (50,9%, nella Valconca a 58,7%)

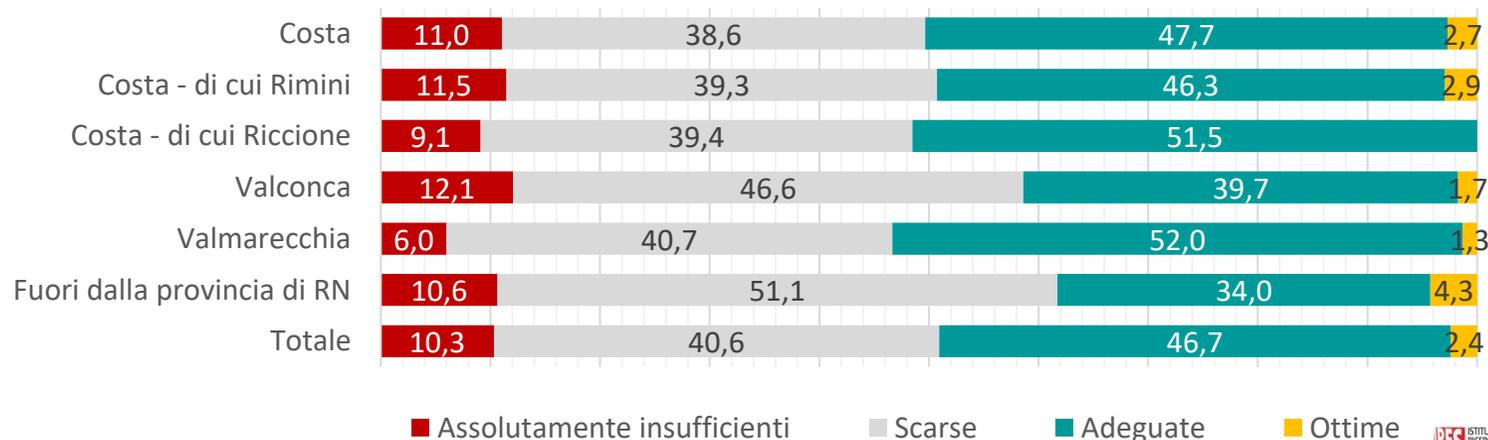
Distribuzione per aggregazione territoriale
composizione %



Posizione professionale
composizione %



Come valuti le risorse economiche che hai a disposizione per arrivare alla fine del mese?
Per territorio di residenza (composizione %)



■ Assolutamente insufficienti ■ Scarse ■ Adeguate ■ Ottime

Il sindacato

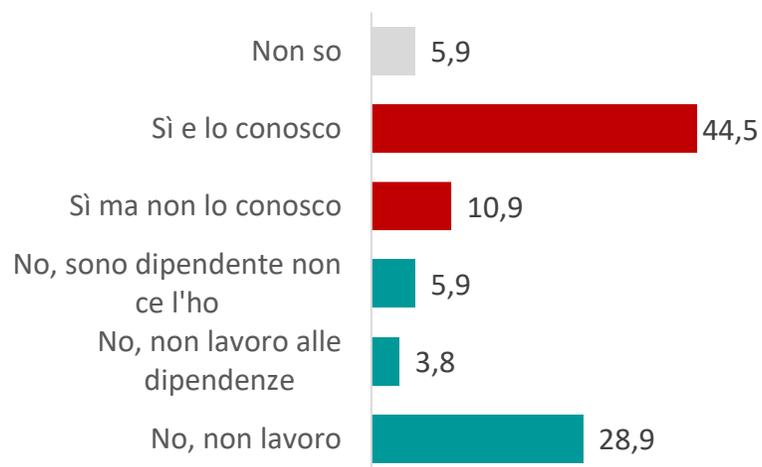
Rapporto con il sindacato

- L'**81,8%** risulta iscritto alla **Cgil** mentre i non iscritti risultano essere 16,2%
- **89%** ha avuto contatti con il sindacato (57,4% tra i non iscritti): per richiedere **servizi sindacali** (45%) e nel corso delle **assemblee sindacali** (43,2%)
- Il 55,4% è coperto da **contratto di secondo livello** ma **solo 4 su 5 ne conoscono i contenuti**

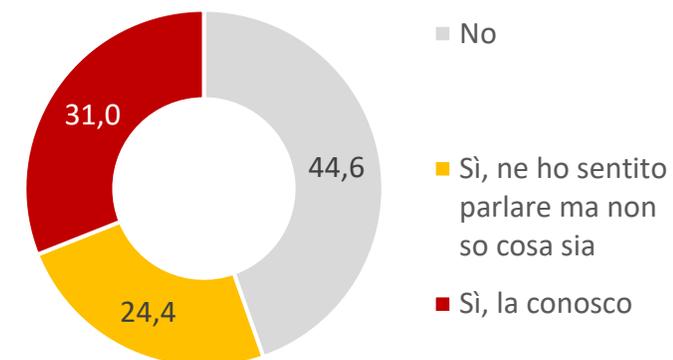
Contrattazione per il territorio

- Solo 1 su 3 conosce la **contrattazione sociale territoriale (CST)**
- Le **priorità delle CST** sono tutte correlate e nessuna e contro-correlata: i **temi più divisivi** sono **sicurezza urbana, ambiente e sviluppo industriale**
- Anche la **contrattazione aziendale** può generare esternalità positive per il territorio, soprattutto attraverso un **potenziamento delle retribuzioni**

Il tuo lavoro è regolato da un contratto aziendale (composizione %)



Conosci la contrattazione sociale territoriale fatta dal sindacato coi Comuni? (composizione %)



Su quali temi pensi che il sindacato dovrebbe prioritariamente intervenire con le istituzioni del territorio? Top 3 priorità (Indice di priorità su scala 1 Min a-10 Max)



La casa tra proprietà e rendita

La condizione abitativa

- Il 76,6% è **proprietario di casa** e 1 su 3 paga il mutuo
- **Qualità dell'abitare**: inadeguatezza più alta per efficientamento energetico (2 su 5) e raggiungibilità dei posti di divertimento e presenza barriere architettoniche (1 su 4)

La casa: costo e risorsa economica

- Tra chi paga il mutuo o l'affitto, **il 52% lo ritiene alto o eccessivo** ($\geq 30\%$ del reddito)
- Il **13,4% del campione** (17,5% nel comune di Rimini) **può contare su entrate da affitti** ma principalmente derivanti da **affitti di lunga durata** (mercato affitti brevi non intercettato)

Quali politiche per la casa?

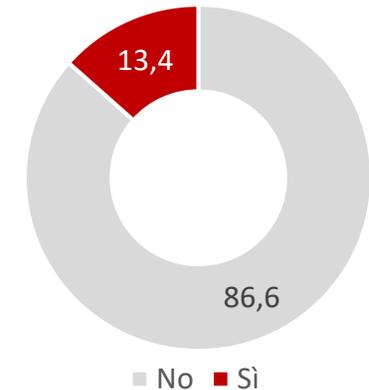
Le correlazioni indicano orientamenti di risposta:

- Azioni di «investimento strutturale»
- Azioni di «supporto economico»
- Azioni di «controllo affitti brevi»

Inadeguatezza abitativa (incidenza %)



Nel corso dell'anno, tu e/o la tua famiglia potete contare su entrate economiche che derivano dall'affitto di una abitazione? (composizione %)



Quali politiche abitative

Top 3 priorità (Indice di priorità su scala 1 Min a-10 Max)



Welfare - Infanzia e adolescenza

Figli e loro gestione

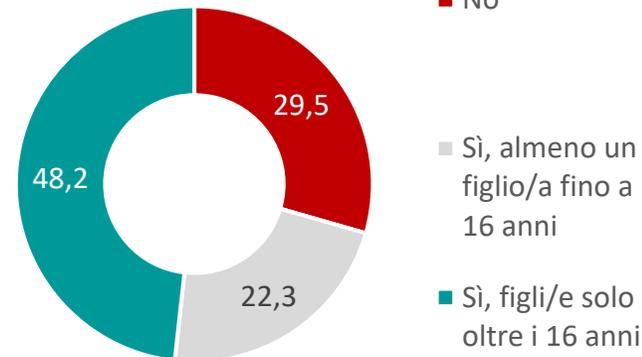
- **7 su 10 ha figli:** tra chi ha figli sotto i 16 anni cresce la componente di fragilità economica
- La **gestione dei figli** (< 16 anni) viene supportata principalmente grazie alla **rete familiare** («nonni», 69,6%) o da amici (32,2%). **Meno diffusi** invece servizi integrativi scolastici (22,1%) e babysitter (12,7%)
- Al **migliorare delle condizioni economiche** della famiglia cresce l'aiuto della propria rete familiare nella gestione dei figli

Quali politiche per l'infanzia e adolescenza?

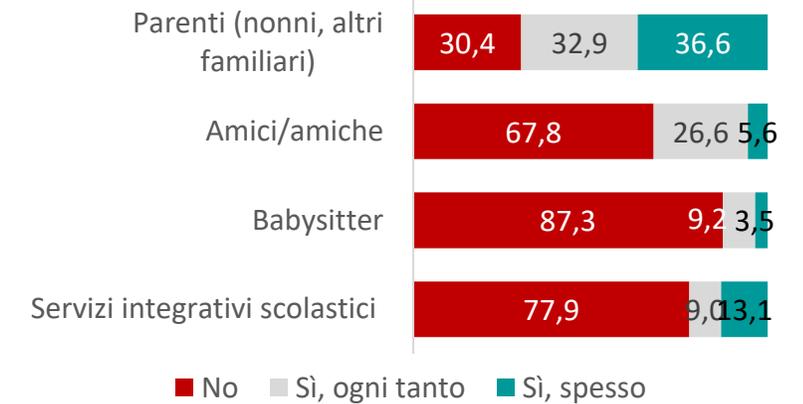
L'analisi delle correlazioni indica una tendenza generale ad investire in interventi di «**supporto/valorizzazione degli studenti**» con un duplice orientamento:

- **Permanenza nei percorsi scolastici**
- **Spazi scolastici**

Hai figli?
(composizione %)



Per la gestione di figli (< 16anni) ti avvali dell'aiuto dei seguenti soggetti/servizi?
(composizione %)



Quali politiche per infanzia e adolescenza
Top 3 priorità (Indice di priorità su scala 1 Min a-10 Max)



Welfare - Sanità

Stato di salute e rapporto con la sanità

- Il 28% percepisce il proprio **stato di salute** «problematico» o «molto fragile»: a Rimini sale al 33,2% e per over 65 a 36,5%
- Fragilità di salute e fragilità economica spesso si accompagnano
- Il 48,5% ha **rinunciato/rinviato prestazioni sanitarie o accertamenti** (64% per chi versa in difficoltà economiche): per tempi di attesa (72,1%) e costi elevati (25,3%)

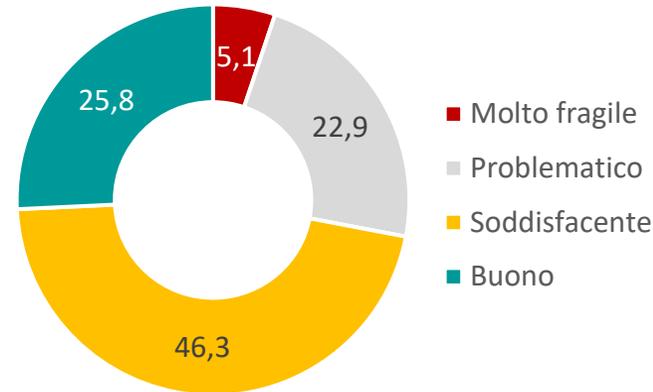
Quali politiche per la sanità?

L'analisi delle **correlazioni** sembra individuare tre profili/orientamento di risposta:

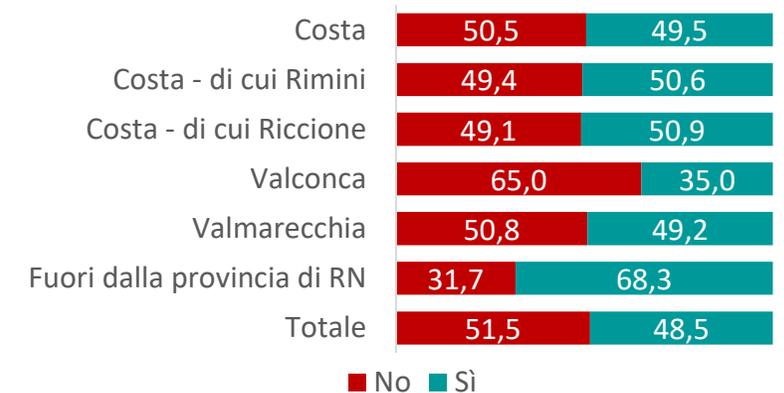
- «Informativo-preventivo»
- «sanità territoriale»
- «raggiungibilità/accessibilità»

Al **crescere dell'età** aumenta l'intensità di tutte le priorità soprattutto quelle relative al potenziamento delle **strutture intermedie** (case della salute), **trasporto sociale** e **campagne informative**

Come definiresti il tuo stato di salute
(composizione %)



Negli ultimi 12 mesi, ti è capitato di rinunciare o rinviare un accertamento o prestazione sanitaria
Per territorio (composizione %)



Quali politiche per la sanità
Top 3 priorità (Indice di priorità su scala 1 Min a-10 Max)



Welfare - Non autosufficienza

Non autosufficienza e servizi di supporto

- Il **15% del campione** indica che all'interno del proprio nucleo familiare è presente una **persona non autosufficiente**, cioè che presenta difficoltà o limitazioni nello svolgimento delle attività quotidiane, come camminare, vestirsi, cucinare: circa il 20% per gli over 55
- Anche nel caso della non autosufficienza gli aiuti maggiori provengono **dalla propria rete familiare**

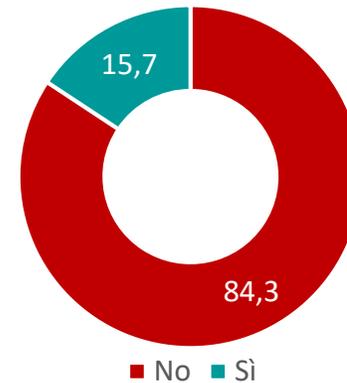
Quali politiche per la non autosufficienza?

L'analisi delle **correlazioni** sembra individuare tre orientamenti di risposta:

- Azioni di «sostegno al domicilio»
- Azioni di «inclusione»
- Azioni di «rafforzamento»

Per le **donne** e per **gli over 60** cresce l'intensità delle priorità soprattutto per azioni di **inclusione sociale** e investimenti in forme di **abitare leggero-comunitario**.

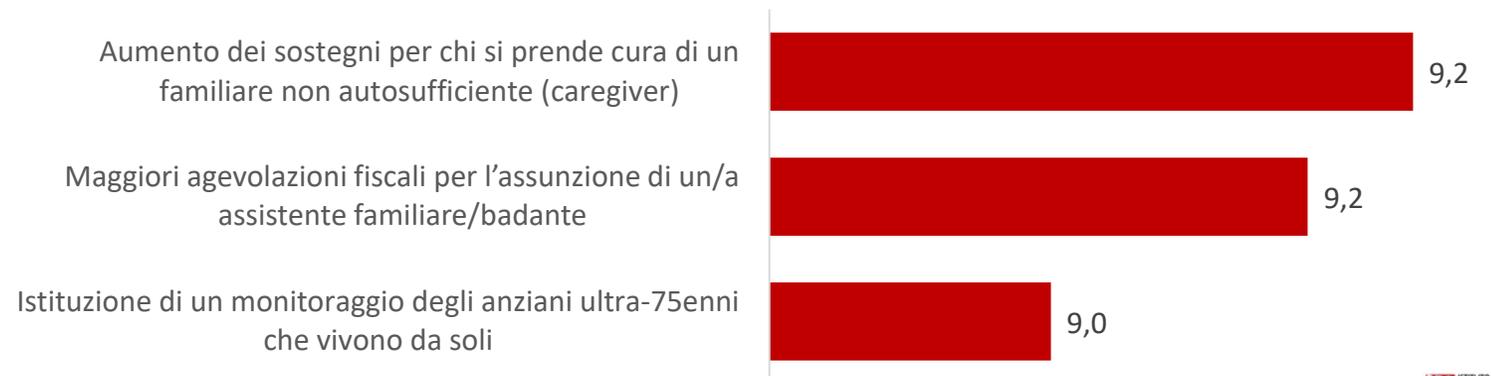
All'interno del tuo nucleo familiare, è presente una persona non autosufficiente?
(composizione %)



Se sì, chi ti aiuta nella gestione quotidiana delle persone non autosufficienti
(composizione %)



Quali politiche per la non autosufficienza
Top 3 priorità (Indice di priorità su scala 1 Min a-10 Max)



Welfare - Cura delle relazioni e socialità

Il profilo di socialità

- Le attività più frequentemente svolte sono l'incontro di **amici/parenti** (41,8% spesso), **l'accudire animali domestici** (38,2%), fare **attività fisica-sportiva** (31,3%) e svolgere **hobby/passioni personali** (30,9%)
- Socialità rimane comunque bassa** ma cresce al crescere dell'età, del titolo di studio e della condizione economica

Quali politiche per la socialità?

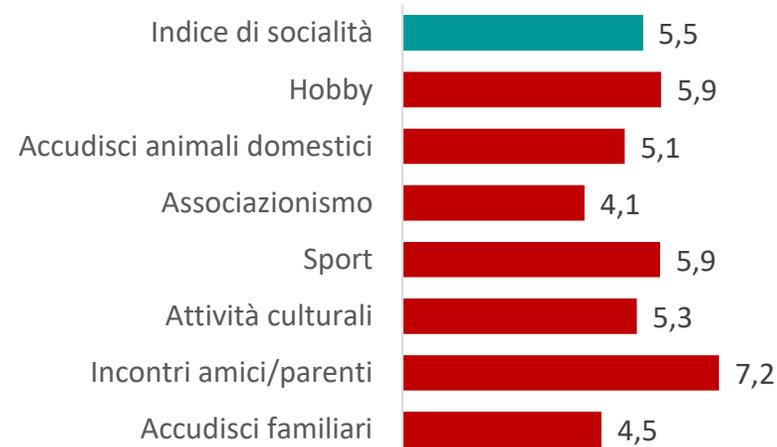
L'analisi delle **correlazioni** sembra individuare tre orientamenti di risposta:

- Azioni di «sensibilizzazione»
- Azioni di «integrazione e partecipazione»

Allo stesso tempo appaiono **più isolate** le azioni di potenziamento dei controlli contro la **microcriminalità** e dell'**integrazione interculturale**.

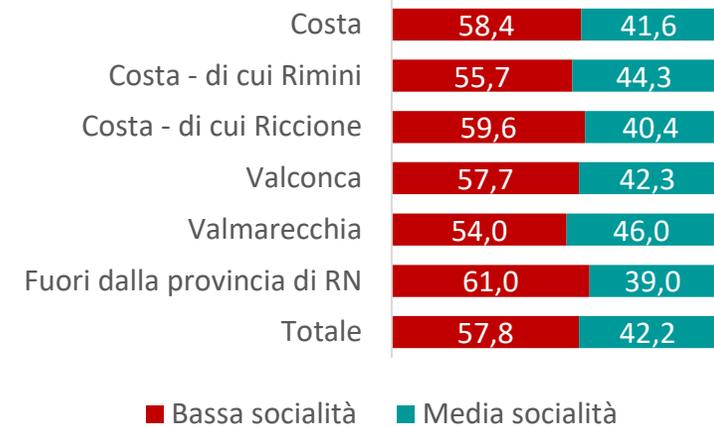
Svolgi le seguenti attività?

Indice da 1 «mai» a 10 «spesso»



Profili di socialità

Per territorio di residenza (composizione %)



Quali politiche per la socialità

Top 3 priorità (Indice di priorità su scala 1 Min a-10 Max)



Welfare - Digital divide

Orientamento al digitale

- Due terzi dei rispondenti hanno indicato di **utilizzare autonomamente lo Spid** (66%);
- Il profilo di de-digitalizzati (7,9%): 13,3% per gli over 65 e 11,2% in Valconca
- L'**accessibilità al digitale** è più critica per chi versa in condizioni economiche e di salute precarie alzando il **rischio di esclusione**

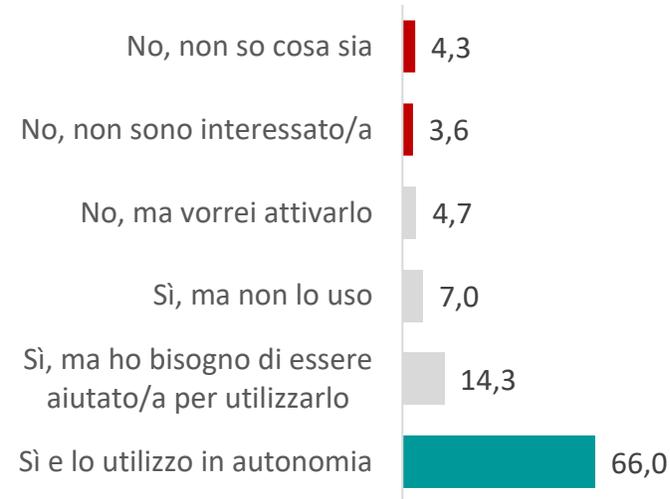
Quali politiche per il *digital divide*?

L'analisi delle **correlazioni** sembra individuare tre orientamenti di risposta:

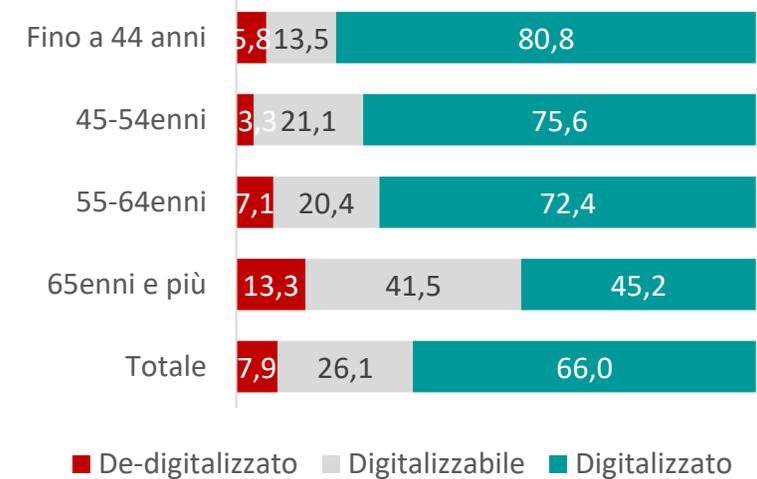
- Azioni di «supporto all'alfabetizzazione digitale»
- Azioni di «potenziamento del digitale»
- Azioni di «accessibilità economica al digitale»

Al **crescere dell'età** si rafforza la necessità di istituire **Sportelli di prossimità, corsi di formazione gratuiti** e **supportare economicamente** le fasce più deboli nell'accesso a internet.

Possiedi lo Spid? (composizione %)

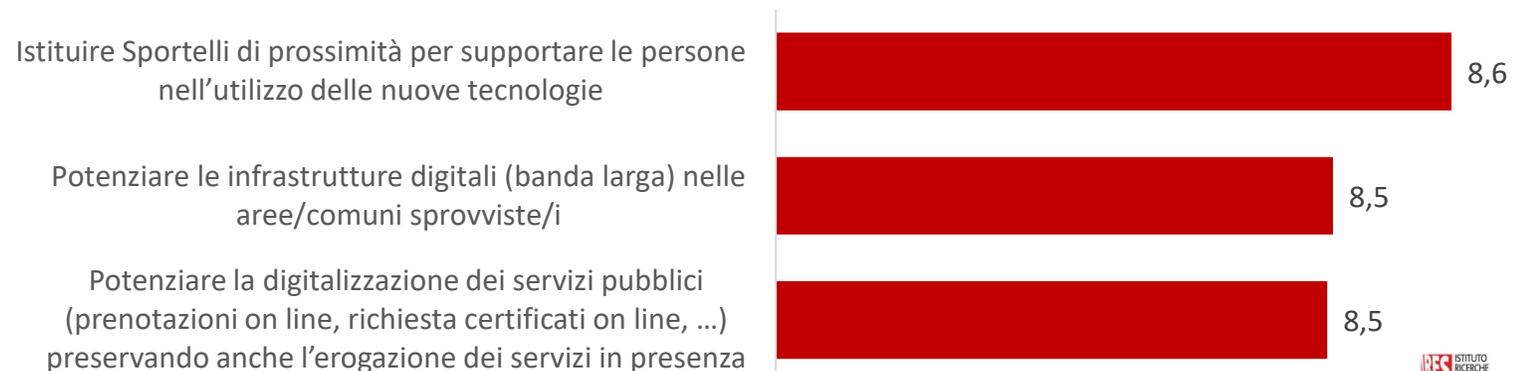


Profilo di orientamento al digitale Per età (composizione %)



Quali politiche per il *digital divide*

Top 3 priorità (Indice di priorità su scala 1 Min a-10 Max)



La mobilità

I tempi e mezzi della mobilità

- Tra chi si sposta per lavoro o studio, **il 47%** (il 32,5% sul campione totale) **impiega meno di 15 minuti**, il 39% tra i 16 e 30 minuti ed il 14% più di 30 minuti
- La larga parte del campione si sposta in **auto o moto per andare al lavoro** (54,4%) o per raggiungere i servizi (75,8%)
- La larga maggioranza del campione (86,9%) **utilizzerebbe i mezzi pubblici** se i collegamenti fossero diretti (38,2%) e frequenti (37,1%)

Quali politiche per la mobilità?

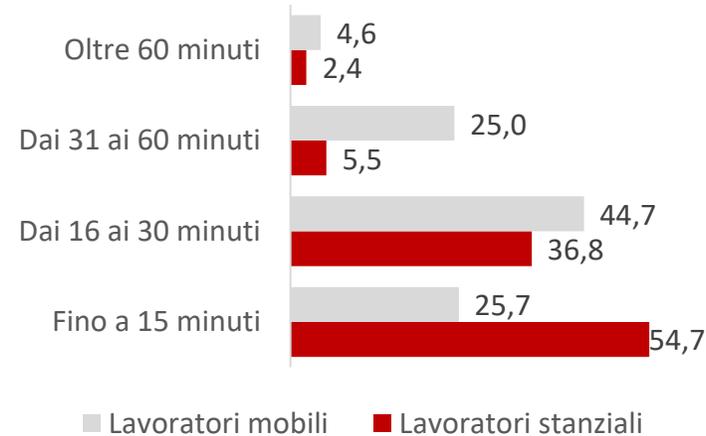
L'analisi delle **correlazioni** evidenzia degli orientamenti di risposta:

- Azioni di «mobilità dolce»
- Azioni di «potenziamento del trasporto pubblico»

Chi utilizza mezzi pubblici richiede con più urgenza un potenziamento del trasporto pubblico chiedendone quindi un miglioramento.

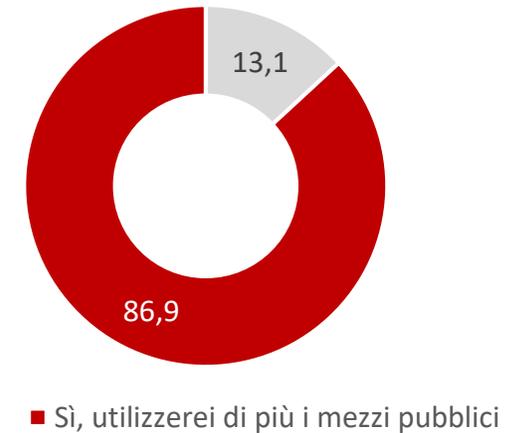
Mediamente quanto tempo impieghi per recarti al luogo abituale di studio e di lavoro?

Per profilo di mobilità (composizione %)



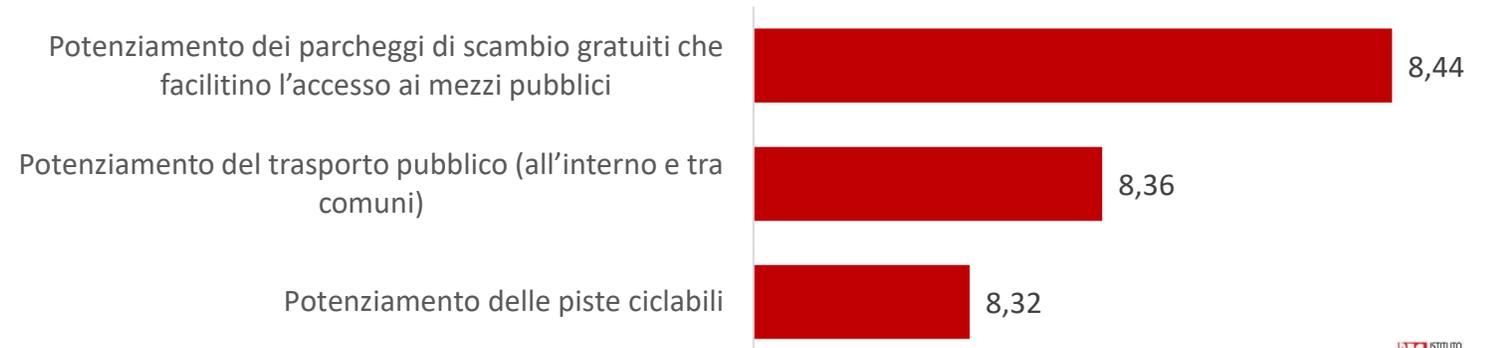
Se ci fossero miglioramenti/potenziamenti, usereste di più i mezzi pubblici?

(composizione %)



Quali politiche per la mobilità

Top 3 priorità (Indice di priorità su scala 1 Min a-10 Max)



Il turismo

Turismo in trasformazione:

- La **ricchezza economica** che il turismo produce sul territorio è in contrazione (40%)
- La **durata dei soggiorni** è in contrazione (61,4%);
- È invece in aumento l'offerta di posti letto in **strutture extralberghiere** (47,1%)

Turismo tra pessimisti e ottimisti

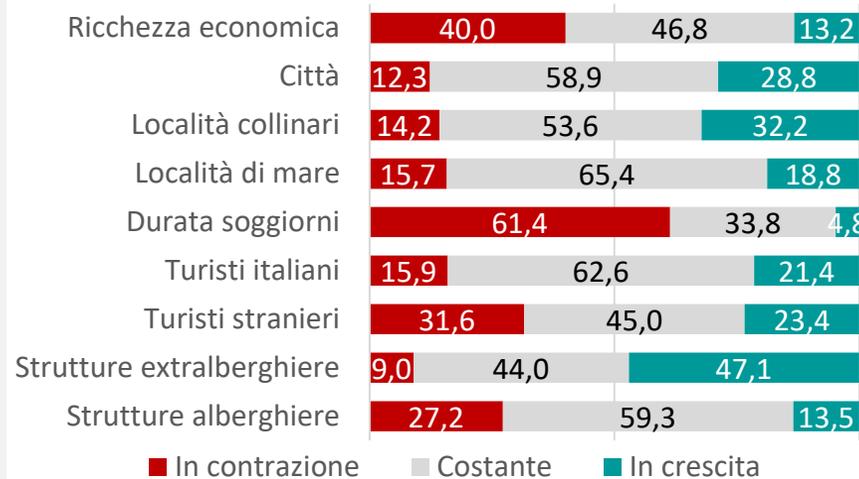
Si lamenta in modo più diffuso come il turismo generi un aumento del **costo della vita** (8,1) e della **microcriminalità** (8,1). Sul fronte opposto due sono le esternalità positive su cui si coagula un largo accordo: il **turismo genera occupazione** (7,7) e il turismo genera **socialità** (6,8).

Quali politiche per il turismo?

I diversi indici di priorità sono generalmente poco correlati e quindi **tendono a non accompagnarsi**: «mettere un freno agli affitti brevi» è l'intervento più divisivo e più fortemente sostenuto da chi ha una visione critica del turismo.

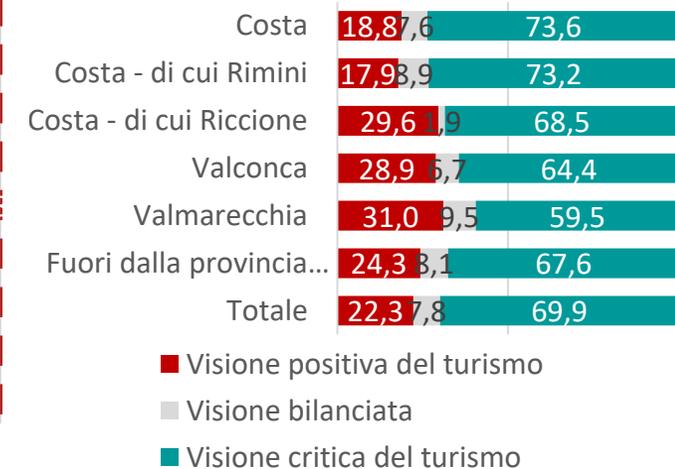
Come sta cambiando il turismo in provincia di Rimini?

(composizione %)



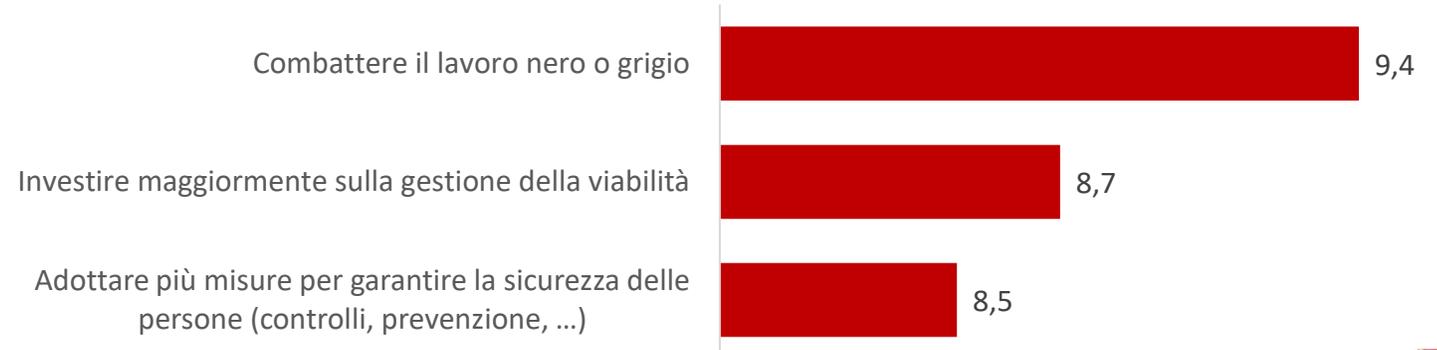
Visione del turismo

Per territorio di residenza (composizione %)



Quali politiche per il turismo

Top 3 priorità (Indice di priorità su scala 1 Min a-10 Max)



Considerazioni conclusive

Indicazioni al sindacato che emergono dall'inchiesta

- Rafforzare la **consapevolezza** e la partecipazione sindacale
- Promuovere politiche per ridurre le **disuguaglianze economiche**
- Investire nell'**accesso e nella qualità dei servizi pubblici**
- Affrontare le **sfide abitative** e la povertà energetica
- Potenziamento del welfare per la **non autosufficienza**
- Combattere il **digital divide**
- Sostenere un **turismo sostenibile** e di qualità
- Promuovere la **sicurezza urbana e sociale**

Riflessioni trasversali

- Le priorità indicate suggeriscono come prevalga una **dimensione confederale nella natura degli interventi** disegnando spesso azioni trasversali che non si limitano ad individuare azioni mirate allo stretto perimetro della sezione tematica ma che, diversamente, individuano delle naturali concatenazioni tra le aree
- Si enfatizza l'importanza di investire su un **lavoro di qualità** come **moltiplicatore di effetti positivi** che si riversano su più aree di pertinenza
- Il campione invita ad un **maggior protagonismo del soggetto pubblico** non solo per correggere le storture del mercato ma anche per l'investimento in servizi pubblici e di pubblica utilità che sappiano migliorare la qualità della vita e di fare di Rimini un territorio più attrattivo

Grazie!

